

Gianola e un anno di populist

“Tutto si è giocato e si gioca oggi nell'agone elettorale a colpi di demagogia, di ricatti, di menzogne; e se ne vedranno ancora delle belle, perché generazioni di governanti 'venuti dal popolo', e dal popolo eletti come ai tempi della caduta di Weimar, continuano a dimostrarsi quali un vecchio umorista, 'conservatore in un Paese in cui non c'era niente da conservare', avrebbe senz'altro definito come 'buoni a nulla capaci di tutto'. Ed è di buoni a nulla capaci di tutto che ci parla, commentandone puntualmente le imprese, Rinaldo Gianola con una competenza che, a ben vedere, non gli invidiamo perché è massimamente avvilente dover seguire le imprese dei nostri governanti, ma con un'attenzione e una passione civile che possiamo definire - è l'elogio più grande che possiamo fargli - necessarie”.



Così Goffredo Fofi presenta il libro 'L'inganno populista. Cronaca di un anno vissuto pericolosamente'

(Booktime) scritto da Rinaldo Gianola, giornalista già al Sole 24 Ore, alla Stampa, a Repubblica e all'Unità dove era vice direttore. È il racconto, attraverso la newsletter che Gianola scrive ogni settimana destinata a manager, dirigenti e professionisti, del successo dei sovranisti italiani, di una classe di neofiti della politica affamati di poltrone e potere, della scomparsa dei leader morali, della fragilità dell'opposizione, dei porti chiusi e del debito record. Uno sguardo attento e critico sul 'cambiamento' di un'Italia sfilacciata e proterva che cerca scorciatoie consolatorie e rifugi sicuri.

